

Proiettati nel vento

Protagonista di una storia industriale unica in Italia che ha visto, in poco più di un decennio, il passaggio dalla produzione di prodotti petroliferi a quella di energia da fonti rinnovabili, Erg è uno dei campioni dell'industria ligure. In pochi anni l'azienda della famiglia Garrone, guidata dal vicepresidente esecutivo Alessandro Garrone e dal ceo Luca Bettonte si è conquistata una posizione di leadership in Italia, dove è diventato il primo produttore di energia eolica, e in Europa, dove è tra i primi 10. Dal 2006 Erg ha più che decuplicato la potenza installata, da 134 MW a 1,7 GW, arrivando a produrre con l'eolico 3.501 GWh di energia nel solo 2016, che hanno evitato l'immissione di atmosfera di 2.993 kt di CO₂, l'equivalente delle emissioni generate da 800 mila voli andata/ritorno Roma/New York. È un contributo concreto al percorso di riduzione delle emissioni di gas serra che sta interessando l'Italia e il mondo, impegnati nella lotta ai cambiamenti climatici e nella conseguente transizione verso un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili. I piani strategici di Erg fanno perno sul fatto che entro il 2040 il 35% di tutta la produzione di energia elettrica sarà da fonti rinnovabili, secondo la massima autorità del settore, la Iea, e che, in particolare, l'eolico crescerà nel mondo di sette volte tra il 2012 e il 2040 e in Europa quadruplicherà. Già dal 2020 i costi di produzione saranno inferiori rispetto a carbone a petrolio. Il che significa che grazie alla maggiore efficienza e alla riduzione dei costi le rinnovabili hanno già incominciato a essere decisamente competitive. Il gruppo genovese, quotato in borsa e attivo anche nella produzione di energia elettrica da fonte idrica e termoelettrica ad alta efficienza e basso impatto ambientale alimentata a gas, ha chiuso il primo semestre di quest'anno con un fatturato in leggero aumento a 538 milioni di euro e un ebitda, 258 milioni, a un livello molto elevato anche nel settore, pari a un margine superiore al 50% del fatturato. L'utile netto di gruppo è stato di 87 milioni, il 17% in più del 2016.

